Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

LA CONFERENZA STAMPA DI D'ANDREA

Siamo fermi ai "sensi unici,, mentre il traffico ci sommerge

Come funzioneranno i fonometri per la lotta ai rumori - Anticipazioni non chiare sui progetti relativi ai Lungotevere - Il problema è impostato male

La annunciata conferenza stampa dell'assessore D'Andrea ha confermato ieri che anche per quanto riguarda i problemi del traffico, a Roma, siamo veramente in un mare di guai. In verità, il tema della conferenza doveva essere, in un primo tempo, il progetto di istituzione dei sensi unici sui Lungotevere, ma poi è mutato in quello della lotta contro i rumori.

Su questo punto abbiamo saputo — come del resto già notizie di agenzia avevano informato nei giorni scorsi — che presto entreranno in funzione i fonometri portatili, strumenti che permettono, stando ad una distanza di sette metri dall'automezzo, di misurare il rumore prodotto dal motore, che non deve superare gli 85 phon. I vigili potranno così riprendere i contravventori, che verranno poi invitati presso il comando, dove funzionerà un fonometro-tipo, di più grandi proporzioni. Qui i proprietari degli automezzi incriminati verranno invitati a pagare la contravvenzione (da 2600 a 8600 lire) e a correggere i difetti del loro mezzo. In una breve e chiara esposizione, lo ing. Ferrero ha spiegato come sia le auto che le moto, quando vengono consegnate dalle case produttrici, hanno una potenza fonica regolamentare: purtroppo, però, sia per acquistare velocità che per una sorta di «complesso di potenza», molti automobilisti e molti motociclisti operano delle modifiche alla marmitta, in modo che il gas, nel momento in cui ne viene espulso, produce l'assordante rumore che ogni utente della strada conosce. L'uso dei fonometri è diretto a colpire costoro e a ricondurli a più miti consigli.

Salutiamo, dunque, con piacere queste misure — che, del resto, in altri paesi sono applicate da tempo — e attendiamo di vederne la pratica applicazione.

Esaurito questo punto, di indubbio ma limitato interesse, lo stesso assessore ha sentito il bisogno di passare ai più generali problemi del traffico. Qui, però, sono cominciate le dolenti note, perchè si è capito abbastanza chiaramente che, in pratica, non c'è ancora nulla di nuovo nella mente degli amministratori comunali.

D'Andrea ha, infatti, parlato di «anticipazioni» sui sensi unici sui Lungotevere: potremmo, dunque, sperare che, quando le notizie fossero più complete, il senso del progetto risulterebbe più chiaro; ma... dal mattino si vede il buongiorno. Ieri si è detto che il progetto prevede lo spostamento della rete aerea dei filobus e delle rotaie dei tram per l'istituzione del senso unico sui due lati del Tevere da Ponte Sublicio a Ponte Risorgimento; ma subito è venuta l'obiezione elementare: che fare per l'attraversamento dei ponti compresi in questo tratto? Facciamo il caso pratico: il 70, giunto alla fine di via Tomacelli, come fa per raggiungere piazza Cavour? E' assurdo pensare che esso possa girare a destra, immettendosi nella corrente a senso unico, per giungere fino a Ponte Risorgimento, attraversare e tornare indietro fino a piazza Cavour. D'altra parte, se gli si permette di mantenere l'attuale percorso, si arresta la corrente di traffico sul Lungotevere durante il passaggio: moltiplicate questo per tutti i ponti e per tutte le macchine e il senso unico non serve più a niente. E allora?

L'assessore non ha saputo che rispondere.

Parliamoci chiaro: così come egli stesso ha riconosciuto che il quadrilatero di scorrimento è servito solo come palliativo, noi non possiamo fare a meno di pensare che questa faccenda dei sensi unici sui Lungotevere sia più una trovata che una misura seria. Ora, se D'Andrea vuole soltanto essere più bravo del suo predecessore Bozzi è un conto, se, invece, vuole affrontare i problemi del traffico, deve pensare a ben altro.

Il fatto è che, come ormai tutti convengono, le misure di emergenza non servono più e, comunque, sono troppi anni che andiamo avanti in questo modo: ed è l'impostazione del problema che è sbagliata. Gli amministratori comunali ragionano così: la città è quella che è, gli automezzi continuano a crescere, come uscire da questa morsa? E, naturalmente, non trovano la soluzione.

Bisogna, invece, pensare alla città come a una entità in movimento: cresce la popolazione, crescono gli automezzi, deve trasformarsi anche la città. Trasformarsi secondo un piano organico, che preveda e preceda lo sviluppo delle cose, non le segua a mo' di tappabuchi.

Innanzitutto, quindi, è necessario che il nuovo piano regolatore indirizzi lo sviluppo della città in modo che il centro si sposti da quello attuale, inadatto a sopportare un traffico anche moderato. E' necessario decentrare la città, così che la gente non sia costretta a percorrerla in lungo e in largo, tutti i giorni, per sbrigare i propri affari. E' necessario costruire i nuovi quartieri con criteri urbanistici moderni espropriando le aree che servono, per le strade larghe e per gli altri spazi vitali, senza curarsi del fatto che i proprietari vogliono invece utilizzarne ogni millimetro per trarne il maggior utile possibile). E' necessario costruire la metropolitana, in modo da snellire il traffico di superficie; è necessario costruire i parcheggi sotterranei e sopraelevati (sui quali D'Andrea ci ha detto ieri le solite vaghe cose) e così via.

Si dice che per fare tutto questo ci vogliono i miliardi: è vero, ma il problema non si elude sotterrando la testa come fanno gli struzzi. Anche per i sottopassaggi si disse — e la storia durò anni — che ci volevano i quattrini; un bel giorno, però, si sono cominciati a costruire lo stesso (e la situazione finanziaria del Comune è certo oggi molto più disastrosa di sette anni fa). La verità è un'altra: bisogna avere la volontà di regolare e trasformare la vita della città secondo gli interessi dei romani e non di un gruppo di speculatori; bisogna dirigere questa opera dal Campidoglio e non dagli uffici delle grandi società immobiliari o delle varie «metroroma», o dai palazzi delle famiglie patrizie. Qualora vi fossero questa volontà e questa sicurezza di direzione, anche l'apporto dei capitali privati potrebbe essere salutato con piacere, perchè esso verrebbe regolato e determinato dalla pubblica amministrazione, che gestirebbe i punti chiave della vita cittadina.

Naturalmente, questi sono problemi che trascendono assai la persona del D'Andrea (e, del resto, ieri s'è visto); ma è bene che egli abbia chiaro che anche dal suo posto ci si potrebbe battere per questo. O ci si può arrendere e pensare ai sensi unici.

g. c.

Convocazione della Lega dei Comuni democratici

I sindaci, i vice-sindaci, i capi delle minoranze e i responsabili politici dei partiti aderenti alla Lega dei comuni della provincia di Roma sono convocati per le ore 16 di domani, giovedì, nella sala della Camera del Lavoro di Roma (P. Esquilino 1).

E' all'o.d.g. la preparazione dei bilanci preventivi 1956.

Su viale Medaglie d'Oro sono in corso i lavori da settimane. Gli abitanti della zona vorrebbero che si lavorasse 24 ore su 24, perchè temono che le forti piogge sorprendano i lavori ancora in corso. Come è triste tradizione, con le piogge il viale Medaglie d'Oro diviene un torrente e coi terriccio e i sassi potrebbero accadere cose che è meglio non prevedere. Che ne pensa il Comune?

IMPORTANTE DICHIARAZIONE DI UNA TESTIMONE OCULARE

"Vidi la Longo la mattina del delitto mentre si recava al tragico convegno,,

Si tratta di una insegnante privata che si trovava nella stessa autocorriera in cui sedevano Nina e l'innamorato — Il Franchellucci interrogato per quattro ore si dichiara assolutamente innocente

La polizia sarebbe stata in grado di ricostruire le mosse di Nina Longo fin dal 26 giugno se avesse prestato attenzione alla segnalazione di una signora che viaggiò con la domestica siciliana la mattina del 5 luglio e che soltanto ieri è stata interrogata dalla Mobile.

La nuova testimone è la signora Lina Cristofoli, una giovane donna, madre di tre figli, che insegna lingue in un istituto privato di via Emanuele Filiberto. «La mattina del 5 luglio — *ella ha dichiarato* — uscii da casa per tempo, dovendo recarmi ai Villini di Castelgandolfo per visitare i miei due bambini che tengo nel collegio religioso della «Mater Dei». Alle 8,30 giunsi alla fermata della Stefer di piazza San Giovanni e attesi che giungesse il pullman della linea Roma-Albano-Castelgandolfo-Velo-Marino. E' pullman arrivò in perfetto orario alle 8,36 ed io presi posto nell'ultima fila di sedili. Alla mia destra ricordo che sedeva un agricoltore sulla cinquantina; alla mia sinistra un contadino con una vanga che poi scese alle Frattocchie».

«Il pullman — *ha soggiunto la signora Lina* — non era molto affollato. Ricordo di aver veduto due giovani, forse due studenti che scesero alla fermata dei Due Santi, alcuni stranieri e altre persone alle quali in verità non badai molto. Faceva un caldo insopportabile e la bambina che tenevo in braccio era irrequieta, per cui durante il viaggio dovetti badare a lei e non prestai molta attenzione a quanto accadeva attorno a me.

«Alla fermata di Castelgandolfo, davanti al ristorante «Pagnanelli», dove il pullman giunse alle 9,15, il desiderio di respirare una boccata d'aria fresca mi indusse a sporgermi dal finestrino. Vidi così alcune persone che scendevano dal pullman e si dirigevano verso la stradina che conduce al lago. Mi colpì soprattutto una giovane donna che poi seppi essere Antonina Longo indossava una gonna scura e una camicetta bianca e, gettato sul braccio, teneva un giubbettino dello stesso colore della gonna. Accanto a lei stava un uomo non molto più alto di cui non ricordo altro se non un particolare secondario: in mano reggeva, infatti, una borsa di cuoio di tipo scolastico e di colore scuro. La Longo aveva un'aria festosa, giuliva; dentro di me pensai: beata lei che va a farsi una gita in riva al lago in compagnia dell'innamorato...

Era felice...

«La sua aria felice mi aveva incuriosito e perciò la seguii con lo sguardo. Vidi che si avvicinava alla ringhiera in ferro che delimita la terrazza del ristorante «Pagnanelli» e chiamava il suo innamorato. Ad un tratto con un largo gesto indicò lo distesa d'acqua del lago e puntò quindi il dito in direzione della sponda orientale».

«Quando il pullman ripartì io ero rimasta a bordo dovendo scendere alla successiva fermata dei Villini. La visione di quella ragazza felice mi rimase negli occhi. Quando lessi sui giornali dell'assassinio che era stato consumato alla «Acqua Acetosa», ripensai a quella donna. Il 26 luglio, perciò, mi presentai al commissariato Esquilino, in via Tasso e chiesi di parlare con il dirigente. Fui ascoltata, mi vennero chieste le generalità, ma nessuno si fece più vivo».

La signora Cristofoli, evidentemente, venne presa per una visionaria. Il dirigente del commissariato, occupato da chissà quali altre incombenze, si guardò bene dal trasmettere la segnalazione alla Mobile lasciando così cadere, nel modo più incredibile, una traccia che avrebbe certamente permesso di affrettare le indagini e di giungere con notevole anticipo sulle tracce della donna e del suo assassino.

Ieri mattina, dopo aver ricevuto una nuova segnalazione, la polizia ha finalmente chiamato la testimone. La signora Cristofoli è stata interrogata per una ora e più nell'ufficio della sezione Omicidi, alla presenza del dottor Macera, del dottor Carlucci, del maresciallo De Blasio e del brigadiere Marsella ai quali ha illustrato ampiamente l'episodio di cui era stata spettatrice la mattina del 5 luglio.

La scoperta (sia pure così tardiva) della nuova testimone, ha indotto la Mobile ad approfondire le indagini in modo da avere più ampi particolari sulle ultime ore di vita della domestica siciliana assassinata. Ormai è certo che Nina Longo, uscita prima delle otto del mattino del 5 luglio dalla pensione che l'aveva ospitata per quattro giorni insieme con il suo ultimo innamorato, si diresse verso piazza dei Cinquecento, dove stazionano i pullman della Stefer in partenza per le varie località dei Castelli.

Sul pullman

La coppia prese posto su un automezzo che partì alle 8,28, diretto verso la periferia. Sul pullman, come si ricorderà, un agricoltore di Marino notò i due mentre conversavano con un terzo individuo di cui parlò troppo non è riuscito a ricordare le fattezze. La Longo doveva aver fatto precedentemente un piano per quella gita e certamente conosceva la località nella quale poi venne trovata cadavere. Il fatto che ella stessa indicasse al suo accompagnatore la riva orientale del lago, mostra come fosse pratica della zona.

Per conoscere meglio i particolari delle gite, i commissari Macera e Carlucci e i sottufficiali Marsella e De Biasio, subito dopo l'interrogatorio della signora Cristofoli hanno compiuto un'inchiesta alla Stefer per poter stabilire l'identità dell'autista e del fattorino che prestavano servizio il mattino del 5 luglio sulla linea Roma-Marino. I due dipendenti verranno interrogati nella speranza che possano riferire anch'essi qualche particolare sulla coppia. Altre ricerche vengono compiute per cercare di identificare gli altri viaggiatori e cioè il contadino sceso alle Frattocchie, i due giovani scesi ai Due Santi e qualcuno dei viaggiatori scesi a Castelgandolfo.

L'interesse maggiore è, naturalmente, rivolto verso quello individuo che l'agricoltore marinese vide conversare con Nina Longo e con l'assassino e che, probabilmente, conosce molto bene l'uomo ricercato per l'efferato delitto.

Nella mattinata di ieri il procuratore Bonatti ha nuovamente riunito nei locali della Mobile gli investigatori, dai quali ha appreso i risultati dell'interrogatorio della signora Cristofoli.

Giuseppe Franchellucci, l'ex maresciallo pilota, tratto in arresto a San Giorgio Jonico, sotto l'accusa di aver acquistato delle mefedrina servendosi di ricette mediche grossolanamente falsificate, e sospettato di essere l'assassino di Nina Longo, è stato sottoposto durante la giornata a lunghissimi interrogatori. In mattinata si è recato a Regina Coeli un sostituto procuratore della Repubblica il quale ha raccolto dal Franchellucci la deposizione relativa all'imputazione per la quale è stato tratto in arresto. Il Franchellucci ha ammesso di aver falsificato le ricette mediche ed ha spiegato di aver contratto il vizio degli stupefacenti in seguito al prolungato uso di medicinali contenenti mefedrina, ordinatigli dal medico per combattere una grave malattia di cui tuttora è affetto.

Nel pomeriggio l'ex maresciallo pilota è stato interrogato, invece, per quattro ore, dal capo della sezione Omicidi, dottor Macera e dal brigadiere Marsella. Come era prevedibile (e come del resto si attenderanno gli stessi funzionari della Mobile) l'uomo sospettato dalla magistratura di aver ucciso la Longo ha negato ogni addebito, affermando di non aver mai conosciuto una ragazza rispondente ai connotati di Antonina Longo. Il Franchellucci ha dichiarato inoltre di non aver mai frequentato la zona di piazza di Santa Emerenziana ed ha fornito delle giustificazioni circa i suoi movimenti nelle giornate attorno al 5 luglio.

A Imperia è stato tratto in arresto un certo Adolfo Manca indicato come presunto assassino da una segnalazione giunta dalle inquirenti da fonte attendibile.

La signora Lina Cristofoli

Una delegazione di sfrattati ricevuta ieri in Comune

Ieri mattina, alle ore 11, una delegazione delle 40 famiglie sfrattate dall'edificio numero 112 in via Sabelli, di proprietà dell'ONMI, è stata ricevuta in Comune dal dott. D'Ottavio, dell'ufficio borgate, al quale le 30 delegate hanno chiesto di sollecitare l'esame delle domande da tempo presentate per ottenere una nuova casa.

Il funzionario ha però risposto che non sono disponibili case comunali per i non dipendenti, e che, del resto, la risoluzione del problema non è di competenza dell'Amministrazione civica.

Analoga risposta le donne hanno ricevuto dal dott. Sordini, della II ripartizione. Quest'ultimo ha tuttavia assicurato un suo intervento presso la ONMI, tendente ad ottenere la sospensione temporanea degli sfratti, e, a questo scopo, ha richiesto un dettagliato esposto sulle condizioni finanziarie in cui versa ogni nucleo familiare abitante in via Sabelli 112.

La delegazione era accompagnata da una rappresentante delle Consulte popolari.

Per la festa di Genova

I compagni che intendono recarsi a Genova per la Festa Nazionale dell'«Unità» sono invitati a passare in Federazione nella giornata di oggi allo scopo di prendere accordi e di fruire dello sconto per il biglietto ferroviario.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 14 settembre** (257-108). Il sole sorge alle 6,1 e tramonta alle 18,36.

— **Bollettino demografico** - Nati: maschi 34, femmine 39 - Morti: maschi 23, femmine 11 - Matrimoni 42.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 13,2, massima 23,7.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **TEATRO:** «Il barbiere di Siviglia» alle Arti.

— **CINEMA:** «Fabiola» al Castello, Massimo; «Senso» al Delle Terrazze; «L'ultimo ponte» al Nuovo, Eden, Flaminio; «Siamo uomini o caporali» all'Attualità, Moderno Saletta, La Fenice; «Roma città aperta» al Cine-Star; «Carosello napoletano» al Cristallo; «Il mio corpo ti appartiene» al Plaza; «La sirpe del drago» Sala Traspontina.

CORSI E LEZIONI

— **Associazione italiana diabetici** (via della Scrofa 14, tel. 559.390 - 553.784). Oggi alle 18, avrà inizio il nuovo corso gratuito di lezioni per i diabetici e loro familiari. Le lezioni si terranno il mercoledì e sabato dalle ore 18 alle 19. Prenotarsi anche per telefono.

— **Presso l'Istituto «Margherita di Savoia»**, in via Panisperna 255, sono aperte le iscrizioni alle seguenti scuole: Scuola di avviamento professionale; scuola professionale femminile; scuola di magistero professionale per la donna; istituto tecnico femminile

GITE

— **Una gita** a Cerveteri, Civitavecchia, Santa Marinella, organizza l'ENAL per domenica. La partenza avrà luogo alle 7 da piazza Esedra in autopullman. Ritorno alle 20,30. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 800 a persona. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi in via Piemonte 69, tel. 460.695.

CONVOCAZIONI

Partito

Gli agit-prop sono tenuti a partecipare alla riunione di lunedì presso la giornata in Federazione.

Tutte le sezioni provvedano a ritirare in giornata urgente materiale stampa.

F.G.C.I.

Questa sera alle ore 18 in Federazione riunione dei responsabili dei gruppi studenteschi.

Italia-URSS

Italia-URSS — Oggi, alle ore 19 (e non alle 18 come precedentemente annunciato) riunione in piazza Unità 7 per l'esame del piano di lavoro.

Sindacali

Metallurgici — I dirigenti della sezione Prenestino sono convocati per le ore 18 presso la sezione Tiburtino.

Poligrafici: questa sera alle ore 18 il comitato direttivo del sindacato tipografi.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 12,15: Nello Segurini e la sua orchestra — 13,15: Album musicale — 16,45: Complesso caratteristico «Esperia» — 17: Orchestra Cergoli — 18 e 30: Università internazionale Guglielmo Marconi — 18,45: Canzoni presentate al Primo Festival Internazionale di Venezia — 19,15: Cronache sportive — 20: Gaetano Gianelli e la sua orchestra — 21: Il trenino dei motivi: I puritani — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 15,30, 17, 18: Giornale radio — 9,30: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955 — 10, 11: Aria d'estate — 13: Orchestra Ferrari; Album delle fisarmoniche — 14: Il contagocce — 14,30: Il diabolo — 16: Pacsarelli e scrittori — 16,45: Canti della montagna — 17: Musica per tre età — 1,754: Concerto in miniatura — 19: Werther — 19,50: Virgilio Pilotesi e la sua orchestra — 20: Radiosera — 20,50: Il treniino dei motivi; Gino e la sua orchestra — 21: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra — 21,45: Benny Goodman e il suo sestetto; Ultime notizie — 22: Il marziano — 23, 23,30: Supersonico.

TERZO PROGRAMMA: — 17,30: La Rassegna — 20: Un libro — Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Dal Festival Internazionale di Venezia; L'angelo del fuoco.

TELEVISIONE: — 17,30: La TV dei ragazzi — 18,30: Taccuino tecnico scientifico — 21: Telegiornale — 22: L'angelo di fuoco; Replica telegiornale.

ARRESTATO IERI MATTINA IN PIAZZA ISTRIA

Sottrasse alla ditta 90 milioni l'ex direttore della "Romancavi,,

Il dottor Aldo Caranzano era ricercato da oltre tre mesi E' stato denunciato per appropriazione indebita e truffa

L'ex direttore amministrativo e mandatario della «Romancavi», commissionaria della CEAT con sede in via Sommacampagna 18, il dottore in scienze economiche e commerciali Aldo Caranzano di 48 anni, da Torino, ricercato da più di 3 mesi per truffe e furti di circa 90 milioni consumati ai danni della società di cui era direttore, è stato tratto in arresto l'altro ieri alle ore 21,20 in Corso Trieste, all'altezza di piazza Istria.

La brillante operazione è stata condotta dagli agenti della Mobile, Cepparotti, Nerolese, Musacchia e dal vice brigadiere Marino al comando del commissario dott. Mario Bisogno. Il Caranzano, in compagnia di una donna, era uscito dal portone di uno stabile, e stava salendo su una automobile «Ardea», quando gli agenti appostati nei pressi lo hanno arrestato e tradotto a San Vitale. Ieri mattina, dopo lo interrogatorio, il Caranzano è stato trasferito al carcere di Regina Coeli.

Aldo Caranzano, che fu segretario della federazione liberale di Torino e candidato per le ultime elezioni politiche per la lista saragattiana, si trasferì tre anni fa nella nostra città ospite di un certo Montagna in via Sabotino 12, per assumere l'incarico di direttore amministrativo della «Romancavi». Egli era perciò autorizzato a spiccare assegni, ad incassare pagamenti e a presentare effetti dei clienti alle banche per lo sconto. Nello scorso aprile cominciarono ad affiorare seri sospetti sull'attività illecita del Caranzano e costui, avuto sentore dei controlli che si stavano effettuando, scomparì dalla circolazione. La «Romancavi» denunciò alla Procura della Repubblica il suo ex direttore amministrativo per appropriazione indebita continuata e la Procura della Repubblica incaricò la squadra Mobile delle ricerche del latitante.

Il dottor Bisogno, a cui facevano capo le indagini del caso, riuscì a stabilire che il ricercato manteneva alcuni contatti con individui abitanti in via Poggio Catino, dove il Caranzano aveva anche abitato per qualche tempo. L'altra sera, come abbiamo detto, il Caranzano è caduto nella rete tesagli.

Sulle irregolarità compiute dall'ex direttore della «Romancavi» si hanno questi particolari. Egli ha incassato dai clienti della società forti somme e altre ne ha prelevate dalle banche senza che ci siano queste operazioni appaia traccia nella contabilità della «Romancavi», inoltre ha emesso effetti a propria firma garantiti poi a nome della società

Aldo Caranzano

e naturalmente incassando il relativo importo. Altra attività del Caranzano consisteva nel vendere a prestanome merce a credito e rivendendola poi per proprio conto.

Nozze di diamante

Ieri il comm. Tito Passerini e la signora Zelinda Carmignani hanno celebrato il settantacinquesimo anniversario del loro matrimonio. I coniugi sono stati festeggiati dai figli dott. Vittorio, caposervizio dell'ENAL, e generale Torquato, oltre che da numerosi parenti. Auguri vivissimi.

UNA GIOVANE GUARDIA DI FINANZA

Si uccide sul davanzale precipitando poi nel vuoto

Il drammatico suicidio è stato attuato in una caserma

Un allievo della Scuola sottufficiali della Guardia di Finanza si è dato ieri mattina la morte esplodendosi un colpo di pistola in bocca, nel gabinetto di decenza della caserma «XXI Aprile». Il giovane che, prima di premere il grilletto, si era appoggiato al davanzale della finestra, è precipitato nel cortile sottostante dall'altezza del secondo piano.

Allo sparo ed al susseguente tonfo sul selciato, sono accorsi i soldati del corpo di guardia i quasi si sono stretti intorno al corpo esanime del commilitone con l'intento di prestargli soccorso. Purtroppo il suicida — Luigi Giglio di 22 anni, da Todi — era morto sul colpo.

Il comando della Guardia di Finanza ha immediatamente aperta un'inchiesta al fine di appurare i motivi che hanno spinto il giovane a togliersi la vita. Tuttavia, nessun elemento chiarificatore è emerso nel corso delle indagini, in quanto Luigi Giglio era stato trasferito a Roma solo da una ventina di giorni e, quindi, superiori e colleghi non avevano avuto il tempo di conoscerne e studiarne il carattere; egli, d'altro canto, non aveva stretto amicizia con nessuno e, tanto meno, si era lasciato andare a confidenze. Inoltre non sono stati trovati lettere o biglietti scritti dal militare per giustificare il suo insano gesto.

Pertanto, gli inquirenti hanno potuto solo ricostruire tutte le varie fasi del tragico fatto Luigi Giglio, verso le ore 4,30, quando tutti i compagni di camerata erano immersi nel sonno, si è alzato dalla sua brandina, ha tolto dal fodero la rivoltella d'ordinanza e si è recato nel gabinetto. Qui, si è addossato al davanzale della finestra e si è ucciso, precipitando poi nel vuoto.

Alle indagini, che sono tuttora in corso, partecipano i carabinieri della tenenza Nomentana.

Cattura il borseggiatore che l'aveva derubato

Il turista Harold Charles Farncomb è riuscito a catturare ieri, dopo un furioso inseguimento in piazza Venezia, un uomo che, su un filobus della linea 62, l'aveva borseggiato del portafogli.

Il malvivente, Agostino Pardi, di 46 anni, abitante in via San Teodoro 18, è stato poi condotto al Commissariato di P. S. Trevi e quindi, dopo l'interrogatorio, tradotto a Regina Coeli.

Assemblee popolari delle cellule femminili

OGGI: Cassia, IV cellula, ore 15, Enzo Paniccio;

Garbatella, cellula Rosenberg, ore 16, Franco Rapanelli;

Donna Olimpia, I cellula, ore 16, Mirella Oradei;

Flaminio, I cellula, ore 17, Maria Della Seta;

S. Vito, ore 18,30, Gino Cesaroni, consigliere provinciale;

Montespaccato, I cellula, ore 19, Marisa Musu.

SAREBBE AVVENUTA LA SCORSA NOTTE

Un turista tedesco denuncia una rapina a Villa Borghese

Un turista tedesco, tale Hanri Zinecher di 34 anni, si è presentato in un ufficio di polizia denunciando di essere stato rapinato a Villa Borghese, la scorsa notte, da due giovani conosciuti per caso.

Secondo le dichiarazioni dello straniero i fatti si sarebbero svolti nel modo seguente. Alle 2,30 circa, dopo una lunga passeggiata attraverso i viali del parco, lo Zinecher si sarebbe seduto su di una panchina. Due giovani, sopraggiunti successivamente, gli si sarebbero seduti a fianco iniziando una tranquilla chiacchierata in inglese.

Ad un tratto, senza motivo, uno degli sconosciuti avrebbe preso a malmenare violentemente il turista, mentre l'altro, strappatogli il portafogli, si sarebbe impossessato di 20 000 lire e di un numero imprecisato di marchi. Infine i due si sarebbero dileguati rapidamente lasciando lo Zinecher pesto e sanguinante.

La polizia ha preso atto della denuncia ma, trovando il racconto tutt'altro che convincente, ha iniziato le indagini innanzitutto per accertare le circostanze riferite.

Nozze

Stamane il compagno Tarchi unirà in matrimonio in Campidoglio il compagno Bruno Calvani e la signorina Lidia Lucignani.

Al caro Bruno ed alla sua gentile consorte gli auguri della redazione dell'*Unità*.

Oggi D'Onofrio alla sezione Monti

Manifestazione organizzata dai comunisti della Banca d'Italia per il «Mese»

Oggi alle ore 19 il compagno Edoardo D'Onofrio parla alla sezione Monti (via Frangipane 40) in una manifestazione organizzata dai comunisti della Banca d'Italia in occasione del Mese della Stampa Comunista e per festeggiare i risultati raggiunti nella sottoscrizione per «l'Unità».

Sempre stasera, alle ore 20, il prof. Carlo Salinari, direttore del «Contemporaneo» illustrerà nella sede del P.S.I. del Quadraro il romanzo di Vasco Pratolini, «Metello», Premio Viareggio per il 1955.

A Monteccelio è indetta stasera un'assemblea popolare (G. Mottesi), mentre domani due importanti manifestazioni avranno luogo a Porta San Giovanni e a Mazzini. Alle ore 20,30 il compagno Edoardo Perna, presidente della Provincia, terrà una conferenza nei locali della sezione di via La Spezia; alla stessa ora il sen. Domenico Rizzo parlerà alla sezione Mazzini sulla composizione dei Tribunali Militari. La conferenza è organizzata dalle locali sezioni del P.C.I. e del P.S.I.

— Questa sera alle ore 20, per iniziativa della FGCI, si terrà al Circolo di M. Verde Nuovo una conferenza sul Festival Mondiale della Gioventù.

Assegnate ieri sera all'EUR le maschere d'oro e d'argento

Al grande ricevimento nel palazzo dei Congressi hanno partecipato artisti, autorità ed un folto pubblico

Nel corso di un grande ricevimento nel palazzo dei Congressi all'E.U.R., ha avuto luogo ieri sera la consegna delle maschere d'oro e d'argento ad artisti, autori e tecnici della rivista, della radio e della televisione. La serata, cui ha partecipato un folto pubblico, ha avuto inizio con oltre due ore di ritardo, solo quando, cioè sono entrate in funzione le telecamere.

La «Maschera d'oro dei decennali», per coloro che dal 1946 al 1955 hanno maggiormente contribuito alla nascita della rivista italiana, è stata assegnata a: Alba Arnova, Isa Barzizza, Isa Bellini, Riccardo Billi, Carlo Campanini, Quartetto Cetra, Walter Chiari, Lucy D'Albert, Carlo Dapporto, Tino De Mola, Nunzio Filogamo, Michele Galdieri, Garinei e Giovannini, Gisa Geert, Silvio Gigli, Elena Giusti, Gorni Kramer, Macario, Tito Manlio, Anna Magnani, Marchesi e Metz, Lauretta Masiero, Nelli e Mangini, Pamela Palma, Wanda Osiris, Dolores Palumbo, Remigio Paone, Renato Rascel, Mario Riva, Mario Riccione, Dino Solari, Alberto Sordi, Alberto Talegalli, Nino Taranto, Fiora Torrigiani, Totò, Enrico Viarisio, Franca Valeri, Alberto Bonucci, Vittoria Caprioli, e al noto creatore di moda femminile Emilio F. Schuberth.

La «Maschera d'argento» per la stagione 1954-'55 è stata assegnata, per il teatro, a: Achille Trinca, Garinei e Giovannini, Franco Parenti, Dorian Gray, Nilla Fizzi, Teddi Reno, Gorni Kramer, Lelio Luttazzi, Piero Rizza, Giulio Cotellacci, ed al giornalista Rodolfo Crociani. Per la radio e la TV a: Dino Verde, Mino Doletti, Mario Landi, Nuto Navarrini, Maike Bongiorno, Mario Riva, Jula De Palma, Claudio Villa, Renato Rascel e Nello Segurini.

I premi sono stati consegnati dal Sindaco Rebecchini. Ha presentato la serata Mario Riva. Sono intervenuti attrici, attori, ministri, deputati ed autorità.

Dopo la consegna delle «maschere» i premiati hanno dato ciascuno un breve saggio delle proprie qualità. Purtroppo, malgrado la presenza di tante «stelle» di prima grandezza, lo spettacolo non si può dire dei più divertenti: degno riflesso del nostro teatro di rivista. Fra le poche eccezioni è giusto citare, però, i tre «Gobbi» Chiari, Billi e Riva, Sandra Mondaini, Nino Taranto e Dolores Palumbo.

Domani Ingrao al convegno dei diffusori

Domani alle ore 19, è convocato il convegno dei dirigenti della propaganda e dei diffusori delle sezioni di Roma e della provincia per la conclusione e la premiazione della seconda campagna estiva di diffusione e per definire i compiti del Partito per la preparazione del Congresso provinciale dell'«Unità».

Al convegno sarà presente il Comitato d'Onore della campagna di diffusione

Il compagno Pietro Ingrao, membro della Direzione del Partito e direttore dell'«Unità», parlerà ai convenuti.